Anno XV. Sabbato 23 Ottobre 1880

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono; nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E. e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Col 1° ottobre è aperto l'abbonamento a tutto l'anno in corso col prezzo di L. 8.

Si raccomanda ai nostri benevoli associati, che fossero in arretrato coi pagamenti, a porsi in regola coll'Amministrazione.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 20 ottobre contiene:

1. R. decreto che autorizza il Comune di Polizzi Generosa ad accettare l'eredità del barone di Casalpietra per la fondazione d'un Ospedale.
2. Modificazioni ai regolamenti 24 giugno 1860 e 9 novembre 1861 per le scuole normali e per gli esami di patente dei maestri elementari.
3. Nomine nel personale della marina.
4. Nomine nel personale delle avvocature erariali.

RICORDI OPPORTUNI

In mezzo a quell'opera di demolizione in cui si ostinano certe astiose ed avide mediocrità politiche d'oggidì, fa pur bene il vedere di quando in quando che si renda onore almeno ai morti, che qualche cosa fecero per la patria.

Così a Venezia questi giorni s'onorava l'Avesani, che con fiero piglio intimava al governatore austriaco nel 1848 di cedere la città; ed i cittadini di Barletta vollero erigere un monumento all'uomo, che col suo romanzo, intitolato per lo appunto *la disfida di Barletta*, seppe rianimare negl'Italiani quel sentimento d'onore e quello spirito bellicoso di cui fecero prova da per tutto nel 1848-1849 ed al quale dovettero le posteriori vittorie, anche se allora provavano delle pur gloriose sconfitte.

Prima del 1848, dacchè i potentati avevano nel 1814-1815 fatto a Vienna il turpe mercato dell'Italia nostra, non ci fu anima pensante tra noi, che non avesse in cuore la rivendicazione della patria in libertà. E lo dimostrarono le frequenti, comunque fallite, cospirazioni ed insurrezioni, e più ancora l'opera in cui per intimo consenso s'accordavano poeti, storici, romanzieri ed altri scrittori, artisti, educatori d'ispirare con ogni mezzo ai loro compatriotti l'idea di farsi liberatori della patria.

Ci voleva ancora molto per venire dall'idea al fatto; ma il culto intimo alla patria, il sentimento delle generosità verso di essa, lo spirito di sacrifizio per liberarla erano penetrati in tutte le anime. Tutti i cuori rispondevano a chi toccava la corda del patriottismo. La patria, l'Italia nostra la si leggeva da per tutto; in ciò che si ricordava della storia antica ed in quello che della contemporanea si faceva echeggiare ai lettori dei nostri libri e giornali, agli ammiratori delle opere d'arte d'ogni specie.

« Si sa bene che cosa intendete di dire parlando della *Grecia* voialtri; disse un giorno un commissario austriaco a chi scrive; voi pensate all'Italia. »

Il poliziotto diceva la verità. Pensavamo all'Italia udendo le melodie del *Guglielmo Tell*, ammirando il ballo l'Ultimo giorno di Missolungi, i quadri greci del Lipparini. Tutti quelli, che di qualche maniera ci ricordavano la patria nostra erano a noi cari; ed uno di questi fu anche Massimo d'Azeglio, che trattò prima i soggetti patrii col pennello, poi colla penna del romanziere, indi con quella del polemista politico, per farsi dopo soldato ed uomo di Stato.

Così si creava quell'ambiente di vero patriottismo, che tutti ne circondava, e che al sentimento ed al pensiero fece succedere l'azione.

E non sarà possibile di ravvivare oggidì quel patriottismo vero, creando di nuovo un ambiente di sentimento, di pensiero e d'azione, in cui muoverci ed operare tutti?

Non abbiamo noi ancora un'opera lunga e difficile da fare? Non da rinnovare per una vita nuova tutta la Nazione, non da educarci all'uso della libertà, che ci sovrabbonda, non da migliorare tutto attorno a noi, la terra, l'acqua e l'uomo, non da dilatare la patria colle nostre espansioni civili, non da eccellere talmente in ogni opera della civiltà, che i nuovi titoli acquistati coi voluti progressi sieno parte della nostra forza?

Non soltanto Garibaldi, ma anche Massimo d'Azeglio, e con esso tutta quella generazione dei preparatori e dei liberatori, che va mancando, aveva un ben altro *ideale* in mente per questa Italia dal fatto ora *esistente*; ma questo ideale per conseguirlo domanda un'altra volta il concorde operare di allora.

AL BIVIO (1)

Usi a dir sempre la verità ad amici e ad avversarii, esaminiamo *sine amore et odio* la situazione del Gabinetto.

Non si può dire certo che il Ministero Cairoli-Depretis si trovi in un letto di rose.

Le vacanze parlamentari furono quasi sempre fatali ai Gabinetti (che non hanno radice nell'opinione pubblica diciamo noi).

Sciolta da ogni controllo della tribuna, la stampa oppositrice ha ogni anno approfittato del periodo in cui sta chiuso il Parlamento per indebolire i Ministeri attaccandoli, a torto od a ragione, sopra ogni menomo atto, coll'insistenza di chi sa di aver tutto da guadagnare, nulla da perdere (così fece sempre la opposizione di Sinistra).

E il giuoco, che non mancò mai di dare qualche risultato, si è ripetuto anche quest'anno, con vivacità minore del solito, ma forse con maggiore efficacia.

Il Ministero, privo di una solida base parlamentare, costretto per *l'esiguità della maggioranza amica*, a fare i conti anche coi *dissidenti del partito*, ha cercato in questi mesi di condurre le cose in modo da contentare un po' gli uni, un po' gli altri.

E fu appunto questa politica che rese facile il lavoro dell'Opposizione. Perocchè essa, mentre *non valse a calmare le ire dei dissidenti, contribuì non poco a disgustare gli amici*, e provocando un coro quasi generale di osservazioni poco favorevoli, rianimò più che mai alla lotta i dissidenti, facendo rinascere in essi le speranze di vittoria — gettò i germi dello sconforto e della sfiducia nelle file degli amici sinceri.

Adesso si annunzia che, incoraggiati dalla corrente avversa al Ministero, i dissidenti abbiano in animo di tenere in Napoli una riunione, accaparrandosi l'appoggio della Sinistra estrema.

Com'è naturale, la riunione si proporrebbe di intimar al Ministero un *rimpasto* in senso *dissidente-radicale*.

E, come è più naturale ancora, se il Ministero accettasse l'intimazione, una buona parte di coloro che finora lo appoggiarono, *i centri specialmente, si unirebbero alla Destra per abbatterlo*.

Cairoli e Depretis sono dunque sempre colla loro navicella tra Scilla e Cariddi; e a noi poco importerebbe, davvero, sapere come ne usciranno, se si trattasse soltanto delle loro persone.

Ma, quando pensiamo che infine dei conti, la combinazione Cairoli-Depretis rappresenta *il sesto esperimento della sinistra* al potere, noi non possiamo non domandarci, e crediamo che ognuno cui stia a cuore la causa liberale debba domandarsi con noi; una crisi a novembre dove ci condurrebbe?

Un illustre amico giorni or sono ci scriveva che, pur troppo, caduto questo Ministero, sarebbe ben difficile, per non dire impossibile, costituirne un altro migliore; sarebbe un cadere dalla padella nella brace.

E tale è anche il nostro giudizio. Specialmente, se il Ministero dovesse essere abbattuto dall'unione del Centro colla Destra, il che ci porterebbe di nuovo in braccio ai moderati. E allora, addio riforma alettorale!

Pensino, adunque, coloro che dovranno a suo tempo decidere delle sorti del Ministero, a non precipitare i giudizi, — e pensi, a sua volta, il Ministero a regolarsi in modo da non mettere anche gli amici più fidi nella necessità di pronunciare la fatale condanna.

(1) Giova talora parlare colla parola degli avversarii. Ci sembra che questo articolo della *Patria*, giornale di Sinistra e ministeriale pretto, delinei abbastanza bene la situazione. Non siamo però d'accordo con lui a credere, che il partito moderato, che discusse largamente nelle sue associazioni la riforma elettorale, non la voglia. Anzi crediamo, che esso solo, d'accordo col centro, potrebbe operarla. *Redazione.*

SCUOLE ITALIANE IN ORIENTE

Togliamo dal *Cittadino* di Genova la seguente corrispondenza da Smirne:

Credo che i vostri lettori non leggeranno senza interesse qualche particolare sull'insegnamento della lingua italiana a Smirne; tanto più che il vostro governo fa sforzi per introdurre la bella lingua nelle scuole di questa città.

E da bel principio, non debbo ommettere di dire, che la lingua italiana era molto più diffusa qui una cinquantina d'anni fa, che non oggidì; ciò proviene da questo che in quei tempi l'insegnamento era presso di noi affatto scarso; le sole scuole che vi esistevano, erano quelle dei RR. Francescani, che gratuitamente si consacravano all'insegnamento elementare dei giovinetti cattolici di Smirne, e, ciò sia detto di passaggio, continuano anche oggidì a dimostrare lo stesso zelo e la stessa abnegazione, ma sventuratamente con poco risultato, giacchè le loro scuole non sono più frequentate che dalla classe più povera, la quale lascia i bambini alla scuola il tempo necessario per imparare a leggere e a scrivere, e non di più.

Si fu verso l'anno 1845 che lo stabilirsi di un collegio francese, aperto dai RR. PP. Gesuiti, mandati dal Governo francese, ha portato il primo colpo alla lingua italiana. Da quel tempo in poi, quantunque la Religione non abbia perduto nel cambio, la lingua francese insegnata oggi dai RR. PP. Lazzaristi che succedettero ai Gesuiti, ha continuato a progredire fino a diventar a' nostri giorni la lingua, in qualche modo, officiale della popolazione colta.

In questo intervallo il vostro Governo, mercè i suoi rappresentanti a Smirne, e la colonia italiana, cercò di stabilire scuole in cui si insegnasse la vostra lingua; ma, sia che gli aiuti fossero insufficienti, sia per qualche altra cagione i suoi sforzi non furono coronati da buon esito e la lingua francese continuò ad avere il primato.

Or sono parecchi anni venne fondata una scuola elementare italiana gratuita sorretta dalla Società di Beneficenza Italiana a Smirne, e da un piccolo assegno che le dava il vostro governo. Questa scuola era destinata all'insegnamento della lingua italiana ai fanciulli poveri della vostra colonia.

Inoltre il Governo accorda parimenti da qualche anno, una sovvenzione di 2000 lire, credo, all'Istituto dei RR. Padri Mechitaristi di Vienna, di nazionalità austriaca, sovvenzionati già dal loro governo. Ciò fa perchè il quell'istituto sia una scuola d'italiano, nella quale venga data all'allievo più istruito una ricompensa annua di 100 lire.

Ecco quanto era stato fatto fino al mese di settembre dell'anno 1879. A quest'epoca venne fondato a Smirne sotto il patronato di S. E. R.ma Monsignor Cimoni nostro Arcivescovo, collo scopo di opporre una barriera alle scuole protestanti, che ci tolgono una buona parte della gioventù cattolica, venne fondato, dicevo, un Collegio sotto il nome di Scuola del Commercio del Levante, diretto dall'onorevole signor Alfonso Datoby, italiano e professore conosciutissimo a Smirne, il quale desideroso di diffondere la propria lingua, rese l'italiano obbligatorio per tutti i suoi allievi, e, a tale scopo, prese a compagni due buoni professori, l'uno dei quali è membro di parecchie società scientifiche d'Italia.

Alla chiusura del primo anno scolastico, che ebbe luogo nell'ultimo mese di luglio, ci fu dato di assistere agli esami pubblici di questo stabilimento: e gli astanti poterono constatare con vero piacere i progressi che i giovani allievi avean fatto nella lingua italiana, in sì breve spazio di tempo.

Questo buon risultato è principalmente dovuto ai sacrifizii che si è imposti il direttore di quell'Istituto per condurre a buon fine la sua impresa.

Non debbo passar sotto silenzion che il Governo d'Italia, desideroso di ricompensare gli sforzi dell'onorevole signor Alfonso Datoby, e di incoraggiarlo per l'avvenire, in seguito a sua domanda, appoggiata dal signor Console di Italia l'on. Degubernatis, si affrettò ad accordargli una gratificazione di 3000 franchi.

Sarebbe desiderabile, visti i grandi servigi che questo Istituto è destinato a rendere alla lingua italiana, che questa gratificazione fosse convertita in sovvenzione annua, per aiutare il Direttore a dare più estensione all'insegnamento della bella lingua di Dante.

Corre la voce fra noi da qualche tempo che il Governo d'Italia, giusta richiesta del suo Console, abbia accordato la somma di L. 8000 per la fondazione d'un nuovo Collegio italiano; si dice eziandio che una sottoscrizione aperta fra la colonia italiana abbia dato altre L. 4000 destinate allo stesso fine. Io non posso che fare elogi agli sforzi tentati dal signor Console, per la propagazione della sua lingua nel paese ove rappresenta gli interessi dell'Italia; ma mi pare che avrebbe raggiunto lo stesso scopo, e ciò più facilmente, non domandando cose difficili. Per esempio, in luogo di cercare di fondare un nuovo Collegio italiano, non sarebbe meglio venir in soccorso in modo più efficace a quello che già esiste? I mezzi di cui disporrebbe in questo momento non sembrano che insufficientissimi per la fondazione d'un nuovo Collegio, mentrechè colla metà della somma, potrebbe assicurare l'avvenire della Scuola del Commercio del Levante, facendovi introdurre dei miglioramenti se ne venisse riconosciuto il bisogno.

FRANCIA E SPAGNA.

Leggesi nel *Corriere della Sera*:

Da parecchi giorni, l'Autorità doganale spagnuola, la più rapace che sia al mondo, ha posto sotto sequestro bastimento, carico e passeggieri del *Congo*, piroscafo delle Messaggerie francesi, che, giunto dall'America nel porto di Vigo, non aveva le carte in perfetta regola. Malgrado i reclami del Governo francese, non c'è verso che il fisco spagnuolo voglia rilasciar la sua preda, se questa non paga 700,000 franchi. Il *Voltaire* dà con questo articolo una buona strigliata ai buoni vicini:

« Nel mese di novembre dell'anno scorso, la stampa spagnuola rivolgeva alla Francia, la quale aveva dato un esempio di solidarietà internazionale davanti alla sventura, ringraziamenti entusiastici. Diceva:

« Ai vincoli che gl'interessi di stirpe hanno « stabilito tra il popolo francese e il popolo spa« gnuolo, bisogna aggiungere omai un vincolo « più durevole, più intimo, più grande di tutti « gli altri: la gratitudine. »

« Non era ancor trascorso un anno, e la Spagna rispondeva alla festa di Parigi-Murcia con la confisca del *Congo* delle Messaggerie francesi...

« Lungi da noi il pensiero di render la nazione vicina responsabile di tale atto di selvaggia amministrazione, contro il quale la parte sana del paese avrà protestato di certo.

« Ma come esprimere con forza bastante il disprezzo inspiratoci da quest'inqualificabile affare?

« Per una semplice irregolarità di forma nella redazione d'un manifesto, la dogana spagnuola sequestra un gran piroscafo francese, trattiene numerosi passeggieri che stavano per toccare il termine di una lunga traversata, e colpisce una Compagnia francese di una multa di 700,000 franchi.

« Se gli Spagnuoli applicassero almeno questa somma a sodisfare gl'interessi della loro rendita, per la quale capitalisti francesi hanno avuta la disgrazia di sottoscrivere!

« Sarebbe troppo ingegnosa come provvedimento finanziario, ma, insomma, sarebbe sempre qualche cosa.

« Disgraziatamente, non c'è da farne calcolo. L'amministrazione spagnuola incasserà realmente i fondi così carpiti alle Messaggerie francesi e non pagherà per questo una cedola di più.

« Piuttosto morire! »

ITALIA

Roma. Il *Pungolo* ha da Roma 21:

Il *Popolo Romano* smentisce duramente l'annunzio dato dalla *Riforma* che l'onorevole Morana sia stato chiamato a collaborare al progetto di legge per l'abolizione del Corso forzoso, e risponde all'accusa dello stesso giornale che il gabinetto inclini ad accordi colla Destra. Il *Popolo Romano* a questo proposito rammenta sdegnosamente l'unione dei moderati coi dissidenti in principio della sessione per la costituzione del seggio presidenziale. In questo modo si fa sempre più evidente e maggiore la rottura fra il ministero e i dissidenti.

Crispi è partito per Napoli per prepararvi pel primo di novembre una riunione di deputati dissidenti. Si conferma che il Parlamento si aprirà il 15 novembre. Il ritorno di Depretis è fissato per sabato. Lunedì ritornerà anche Cairoli.

— La *Gazzetta d'Italia* ha da Roma 21: Oggi il ministro delle finanze e quello dei lavori pubblici sono intervenuti nella riunione della Commissione generale del bilancio, per dare le spiegazioni che si desideravano sulle costruzioni delle strade ferrate, ed il rimborso ai comuni delle quote dovute loro dal governo per le spese delle strade comunali obbligatorie. I ministri sostennero essere sufficiente lo stanziamento di quattro milioni per il rimborso delle quote dovute ai comuni pelle costruzioni delle strade comunali obbligatorie. Con questi quattro milioni si possono pagare tutti gli arretrati sino a tutto dicembre 1880, e rimarrà mezzo milione per le spese 1881. Il ministero limiterà e proporzionerà i lavori occorrenti ai fondi assegnati; ed occorrendo lavori urgenti domanderà maggiori fondi in occasione della discussione dei bilanci definitivi.

ESTERO

Austria. Gli Czechi sembrano aver definitivamente rinunziato al loro progetto di *Parteitag* autonomista. Tuttavia l'assemblea politica di Vienna progettata dai Tedeschi liberali avrà il suo riscontro; imperocchè il mantenimento d'un *Parteitag* conservatore tedesco è cosa decisa. Si è formato, alcuni giorni fa, a questo scopo, un Comitato, il quale, dopo d'essersi assicurate l'adesione dei deputati tedeschi conservatori e d'altri amici politici influenti nelle provincie tedesche, ha pubblicata la circolare seguente, in data 10 ottobre:

« Le veemenze sempre crescenti con cui il partito liberale lotta per ricuperare il dominio che ha perduto nelle ultime elezioni al Reihsrath in causa della volontà e del giudizio più illuminato del popolo, e, convocando assemblee su assemblee, in flagrante contraddizione colla verità si atteggia da solo rappresentante del popolo tedesco, mentre, però, esso ha di contro la grande maggioranza conservatrice del popolo di pura razza tedesca nelle provincie ereditarie austriache, impone a tutti i partiti di nazionalità tedesca veramente conservatori il dovere indispensabile di protestare solennemente in un'assemblea generale del partito tedesco conservatore che avrebbe luogo in novembre a Linz contro questi atti dei loro avversarii politici ».

Francia. Si ha da Parigi 20: Il vescovo di Montpellier fu deferito al Consiglio di Stato per la scomunica inflitta al Prefetto incaricato di eseguire lo sfratto delle Corporazioni religiose.

A Vannes e a Marsiglia sono scoppiati disordini per la esecuzione dei decreti; a Vannes vi fu anche una contro-dimostrazione in senso liberale che ruppe i vetri della casa dei Gesuiti.

Il ministro della guerra Farre scrive una lettera al gen. Cissey nella quale gli dice che per ragioni di governo non può accordargli la domandata inchiesta. La *Comune* afferma che fu deciso di sottoporre Cissey ad un processo.

A Clarens ebbe luogo un' intervista tra Gortschakoff e Gambetta.

Pyat presiedette ad una riunione che ebbe luogo nella sala Graffard, riunione che fu violentissima. Disse che il popolo impedirà che egli faccia i due anni di prigione a cui lo condannò il Tribunale. Disse altresì doversi fare entro due mesi la Comune e così detronizzare tutti i Re dell'Europa!

— Da documenti ufficiali risulta che le congregazioni possiedono nel solo dipartimento della Senna 101 milioni di beni immobili, e ne occupano altri 34 milioni. I soli gesuiti ne possiedono per 42 milioni a Parigi, e nei dipartimenti, liberi dalle principali imposte.

Germania. Leggiamo nella *National Zeitung*: Eminenti personaggi, che hanno parlato col principe Bismarck, hanno riportato da questo colloquio l'impressione che la politica tedesca non conferirà mai a chicchessia un mandato avente per iscopo l'applicazione di misure coercitive, ma ch'essa andrà più lungi e che protesterebbe se l'Inghilterra e la Russia prendessero delle misure equivalenti ad una dichiarazione di guerra. » Imperocchè il Cancelliere dell'Impero è del parere che la Turchia ha l'assoluto diritto di vivere qualora adempia ai suoi impegni, e che il calcolo il quale tenderebbe a sopprimere il resto della sua dominazione europea non potrebbe che rivolgersi contro l'Europa e contro la sua volontà.

Devesi mirare a che nessuna Potenza possa dirsi che è più o meno apertamente e segnatamente un agente esecutivo della politica europea gradita alle Potenze. Ecco ciò che si è fatto compromettere a Londra e noi siamo lieti di constatare che il Gabinetto francese si è completamente associato a queste idee. Ben inteso che l'azione tedesca e austriaca camminano d'accordo.

Turchia. Scrivono da Costantinopoli all'*Allgemeine Zeitung* di Augusta: « Il Sultano ha dato ordine di fortificare e porre in istato di difesa tutti i punti importanti delle coste marittime, come, ad esempio, Salonicco e Smirne, e di farlo con tutta sollecitudine, perchè si attende di vedere la flotta internazionale bloccare qualche gran porto della Turchia. Contemporaneamente il governo ottomano ha notificato agli ambasciatori, che la misura del blocco verrebbe dal Sultano riguardata come una formale dichiarazione di guerra, atta quindi a provocare la difesa armata. La maggior parte dei ministri e dignitari ottomani divide l'opinione del sovrano e lo *Scheik-ul-Ismal* quanto prima incaricherà tutti i *mollah* e *sodgia* (preti) di esporre nelle moschee al popolo la gravità della presente situazione. E' venuto di nuovo il momento, in cui si prepara fra la popolazione maomettana un movimento molto pericoloso pei cristiani dimoranti in Turchia. Tutto l'odio del governo ottomano si volge verso l'Inghilterra, la cui politica è acerbamente criticata dagli organi officiali turchi. Gli attacchi contro Gladstone, non si ricordano così violenti da parte dei turchi neppure contro i nemici tradizionali, i russi.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Consiglio comunale nella seduta di ieri ha incaricata la Giunta di far pratiche perchè i signori avvocato cav. Malisani e avv. Berghinz ritirino la rinuncia data all'ufficio di consiglieri comunali;

ha preso atto della comunicazione fattagli dalla Giunta relativamente alla nomina del sig. G. B. Degani a membro della Commissione d'appello pei reclami contro la tassa sulle fabbriche d'alcool di IIª cat.

ha approvata la riforma della pianta organica della scuola di Cussignacco per cui vi saranno 2 Aule miste;

ha preso atto della rinuncia data all'ufficio di assessori dai signori cav. Braida, co. de Puppi e dott. Jesse ed ha nominato i signori Delfino dott. Alessandro, Ciconi-Beltrame nob. cav. Giovanni e Orgnani-Martina nob. cav. Gio. Batt.;

ha eletto il sig. di Brazzà co. Detalmo a rappresentante del Comune presso la Giunta di vigilanza del r. Istituto tecnico;

ha approvato l'aumento dello stipendio proposto:

a) pell'Assistente Bibliotecario
b) pei Bidello della r. Scuola tecnica
c) pei Messi comunali di Paderno e di Cussignacco;

ha approvato le deliberazioni del Consiglio amministrativo del Civico Spedale:

a) per aumento dello stipendio del chirurgo primario
b) per aggiunta alla pianta organica dell'ufficio e conseguente nomina di un terzo scrittore di cancelleria;

ha autorizzata l'assunzione per parte del Comune del mutuo di 600 mila lire;

ha incaricata la Giunta di chiedere alla r. Prefettura la dispensa dalle pratiche d'asta per l'appalto dei Dazii nel quinquennio 1881 85;

ha approvato il preventivo per l'anno 1881;

ha deciso sui reclami contro la tassa di famiglia ed ha approvato il relativo ruolo pel 1880.

In seduta privata: ha nominata maestra rurale la signorina Pertoldi Emma;

ha approvata la distribuzione dei sussidii del Legato Bartolini;

ha nominato il sig. Ruppini Francesco portiere dell'ufficio del Civico Spedale.

Riordinamento delle Rappresentanze agrarie. Oggi, al un'ora pom. sono convocati, presso il R. Prefetto, la Presidenza dell'Associazione agraria friulana e i Rappresentanti dei Comizi distrettuali agrari, per concretare le più opportune proposte pel riordinamento delle Rappresentanze agrarie della Provincia.

Il Consiglio rappresentativo della Società operaia, nella sua seduta di ieri sera, si è principalmente occupato della Relazione, presentata dalla Direzione della Società, relativa al mandato da conferirsi ai rappresentanti della Società udinese al Congresso regionale Veneto delle Associazioni di Mutuo Soccorso. La relazione, con qualche modificazione, venne approvata.

Società di Mutuo Soccorso ed Istruzione fra gli Operai di Udine. I soci sono convocati all'adunanza generale che avrà luogo domani 24 corr. alle ore 11 ant. al Teatro Nazionale. Ecco l'ordine del giorno:

Rinunzia del Presidente;

Resoconto del IIIº trimestre (può ispezionarsi presso la Segreteria Sociale);

Adesione al Congresso Regionale in Venezia per trattare questioni di interesse della Classe Operaia;

Comunicazioni.

Congresso delle Società Operaie. Quelle Società Operaie di Mutuo Soccorso che intendono prender parte al Congresso Regionale Veneto dovranno quanto prima declinare i nomi dei loro Delegati per poter trasmettere loro la tessera d'ammissione. La Società Veneta per le Ferrovie della rete Veneta accordò la riduzione del 30 per 0|0 sul prezzo dei viglietti ordinari tanto per l'andata che pel ritorno agli accorenti od invitati al Congresso, qualora siano muniti di personale carta di riconoscimento e della relativa tessera d'ammissione. Eguali pratiche pendono colla Direzione delle Ferrovie Alta Italia per la rete Veneta.

Club operajo udinese per visitare l'Esposizione di Milano. Come è già stato annunziato, domani mattina, alle 10, avrà luogo nei locali della Società operaia l'adunanza dei soci componenti il Club, per udire la relazione della Presidenza. Nel pomeriggio, alle 5, avrà luogo allo stabilimento Stampetta una refezione.

Giardini d'infanzia. Il Consiglio della Società dei Giardini d'infanzia ha tenuta jeri seduta, e sappiamo che in essa il Consiglio ha deliberato di favorire nella più larga misura i desideri dei genitori, di eccitare i soci azionisti a prendere maggior interesse all'istituzione, di procurare che quelli, i quali hanno voti o desiderio da esprimere, specialmente se genitori di bambini che frequentano i Giardini, li facciano direttamente e sollecitamente manifesti alla Presidenza della Società, e finalmente d'invitare altri cittadini a interessarsi a questa utile istituzione i cui vantaggi già sono generalmente riconosciuti.

La Tipografia M. Bardusco ha quest'oggi pubblicato un almanacco mensile dell'anno 1881 per la nostra provincia. La copertina porta lo stemma della medesima ed internamente fogli dodici stampati a due tinte, cioè un foglio per ciascun mese, come quelli così detti olandesi che negli anni addietro ci venivano da Milano ed altre città. Ha però il vantaggio su questi, oltre d'essere compilato con le nostre feste e santi, di portare anche in una colonna speciale e giorno per giorno, tutti i mercati della provincia e paesi limitrofi, che si trovano poi esposti anche per ogni comune nella terza facciata della copertina. La scadenza di tutti i mercati venne fissata in base agli ultimi decreti della r. Prefettura. Così questa pubblicazione riesce di somma utilità non solo per i negozianti, ma anche pegli agricoltori, e perciò siamo certi che troverà dovunque facile smercio, ciò che varrà a far sì che possa essere continuata anche negli anni avvenire.

Si trova in vendita presso tutti i cartolaj della Provincia.

Annuncio librario. È uscita oggi la 23ª dispensa delle Poesie di Zorutti, edizione Bardusco.

Consiglio di Leva.

Sedute dei giorni 20, 21, 22, e 23 ottobre 1880.

Distretto di Pordenone.

Abili ed arruolati in 1ª categoria	n.	130
» 2ª »	»	66
» 3ª »	»	79
Riformati	»	172
Rimandati alla ventura leva	»	72
Dilazionati	»	33
In osservazione all'Ospitale	»	2
Esclusi per l'art. 3 della Legge	»	—
Renitenti	»	21
Cancellati	»	4
Totale	n.	579

Disposizioni postali. La Direzione generale delle poste ha comunicato agli uffici dipendenti l'accordo conchiuso fra l'Italia e la Francia circa il servizio delle associazioni ai giornali e pubblicazioni periodiche. Gli abbonamenti fatti per mezzo della posta sono soggetti a un diritto di commissione del 3 per cento che viene diviso per metà fra le due amministrazioni. L'accordo s'intenderà prorogato d'anno in anno fino a quando una delle due parti non dichiari un anno prima di volerlo far cessare, pur continuando ad aver vigore durante tale periodo di tempo.

Cambio dei biglietti fiduciarii. Sorto il dubbio circa il termine utile per il cambio dei biglietti fiduciari non ritirati dagli Istituti di credito che li abbiano emessi fuori dei limiti o senza facoltà di emetterli, il ministero del Tesoro, d'accordo con quello del Commercio, dopo sentito il Consiglio di Stato, ha stabilito, che termine siffatto va a scadere col 31 dicembre prossimo venturo in conformità del regolamento, anzichè col 22 maggio ultimo scorso come stabiliva la lettera della legge. Tale decisione fu comunicata alle Intendenze affinchè l'abbiano presente nella restituzione dei depositi e al rilascio delle somme corrispondenti ai biglietti caduti in prescrizione, le quali vanno ripartite a metà fra il Tesoro e gli Istituti emittenti.

Programma dei pezzi musicali che saranno eseguiti domani a sera, alle ore 6 1|2, dalla Banda del 47º Regg. sotto la Loggia Municipale.

1. Marcia dall'op. « Guarany » di Gomes	Carini
2. Sinfonia « Aroldo »	Verdi
2. Polka	Moja
4. Centone « Mosè »	Rossini
5. Valtz « Vienna nuova »	Strauss

Teatro Minerva. Per le sere del 29, 30 e 31 ottobre corr. alle ore 8, la drammatica compagnia diretta dal *cav. Luigi Monti*, nell'occasione del suo passaggio per questa Città, gentilmente accondiscese a dare al suddetto teatro **tre sole** rappresentazioni, producendo tre lavori **nuovissimi** per Udine e che ebbero il plauso ovunque furono sentiti e porsero occasione ai critici di lungamente parlarne.

Venerdì 29 corr., prima recita, *Il figlio di Coralia*, Commedia nuovissima in 4 atti, di A. Delpit, grande successo drammatico del giorno.

Sabato 30 corr., seconda recita, *La sposa di Menecle*, Commedia greca (nuovissima) in un prologo e 3 atti, in prosa, di F. Cavallotti.

Domenica 31 corr., terza ed ultima recita, *Un giovine ufficiale* ossia *il Comico e il Drammatico nella vita*, Commedia nuovissima in un prologo e 3 atti del prof. P. Ferrari.

L'Amministrazione del teatro crede avere interpretato rettamente i desideri del colto pubblico di questa Città e della Provincia, rendendogli possibile di udire le tre produzioni suaccennate, che altrimenti ben difficilmente avrebbe potuto avere sulle scene dei nostri teatri.

In dette sere, i prezzi sono ridotti come segue: Platea e Loggie L. 1, sott'ufficiali e ragazzi c. 50, Loggione indistintamente c. 40, una sedia riservata in Platea e Loggia superiore c. 40, una poltroncina in Platea L. 1, un Palco L. 5.

La vendita delle sedie e palchi si effettuerà nell'Atrio del teatro nei giorni di mercoledì 27 e giovedì 28 dalle ore 11 ant. alle 2 pom. e nei giorni di rappresentazione dalle ore 11 ant. alle 2 ed alle 5 pom.

Da Latisana ci scrivono in data 21 corr.:

Fin dal 9 gennaio 1879, si costituì in Latisana un Comitato provvisorio per raccogliere offerte onde eternare, con un ricordo marmoreo, la venerata memoria del Re Galantuomo. Il 1º giugno dello stesso anno detto Comitato convocò gli oblatori, i quali nominarono il Comitato esecutivo, composto di sette membri. Da quest'epoca in poi, di esso può dirsi come dell'Araba fenice « che ci sia ciascun lo dice, ove lo sia nessun lo sa ». Anzi qualche buonumore, voleva proporre una mancia a chi sapesse dare notizie del suaccennato Comitato. Alcuni dicono che il Comitato, memore di quel detto della buonanima del marchese Colombi, che, cioè « le cose si fanno o non si fanno » ecc. e calcolando che le offerte raccolte sono pochine, studii i mezzi per poter aumentare la somma già esistente; altri invece dichiarano che il profondo silenzio onde si circondò il Comitato stesso, debba attribuirsi esclusivamente alla grande apatia, che regna sovrana fra i membri del medesimo.

Io, fra il sì ed il no, fino a ragione conosciuta, mi dichiaro del parer contrario.

Spetta poi al Comitato, a smentire coi *fatti*, il secondo « si dice ».

E dovrebbe pure pensare, che se i sottoscrittori ebbero piena fiducia nei sette membri che lo compongono, non lo fecero per certo perchè se ne stessero colle mani alla cintola. FEBO.

Sala Cecchini. Nella sera di domenica 17 corr. si aprì la stagione dei balli autunnali nella sala Cecchini, e come era a prevedersi il primo riuscì animato. Grande fu il concorso, e le danze si protrassero sino ad ora tarda.

Domani sera avrà luogo il secondo ballo, ed il sig. Cecchini non dubita di essere onorato da maggior numero di pubblico, avendo egli disposto ogni cosa per rendere soddisfatti tutti quelli che vi interverranno.

FATTI VARII

R. Università di Padova. Con Decreto Reale 12 ottobre corrente il comm. prof. Emilio Morpurgo è stato nominato Rettore della Università di Padova per l'anno scolastico 1880-81.

Il Papa e l'istruzione. Leone XIII ha aperto in Roma 52 scuole ed ha stabilita una somma di trecento mila lire. Questo per Roma.

In tutta l'Italia, poi, il Vaticano ha inviato circolari ai vescovi perchè si adoperino non solo a fondare scuole cattoliche, ma anche a far sì che a sopraintendenti delle scuole comunali riescano eletti i clericali. Circa 16,000 fra preti, frati, e monache attendono all'insegnamento primario nelle scuole private e pubbliche. Che ne dice il Governo?

L'allevamento dei bestiami è divenuto in tutta Italia oggetto della attenzione degli agronomi. Il 16 novembre, si tiene nel Circondario di *San Miniato* in Toscana una *mostra di bovini riproduttori con premii.* Vi si danno cinque premii per torelli da 6 a 18 mesi, altrettanti per vitelle da un anno a due, ed altri due premii per vacche da tre a sette anni. Colà si procede per selezione, accordandosi i premii agli animali della razza di Val di Chiana.

La mostra va unita alla fiera. Il Comizio agrario dirige questo concorso, del quale facciamo onorevole menzione per l'utilità dell'esempio.

Società di esplorazione commerciale in Africa. Il Comitato di questa società ha stabilito di eseguire una spedizione ed una stazione commerciale nella Cirenaica. Chi aspirasse a prendervi parte dovrà farne domanda al Comitato e dovrà, per essere ammesso al concorso, comprovare una certa pratica commerciale e una discreta conoscenza dell'arabo parlato. Le domande devono essere presentate personalmente al segretario della Società in Milano, via Cernaja, 11.

I vini veronesi. Leggiamo nell'*Arena* di Verona:

L'ingegnere Piperno, che da parecchi mesi è tra noi, rappresentante di una casa birmana, la quale sta impiantando a Rangoon, sui disegni del nostro ing. Carli, un grande stabilimento per la pilatura e brillatura del riso, ha inviato a Rangoon (Birmania inglese) alcune cassette di bottiglie di vino della nostra Società enologica, da servire come saggio e con la speranza di poter avviare un commercio di vino tra Verona e quel lontano e ricco paese. La prova è riuscita felicemente.

Un giornale inglese di Rangoon parla così del nostro vino: « Abbiamo avuto il piacere di assagiare i vini, il cui arrivo fu da qualche settimana annunziato dai giornali cittadini. Sono vini della *Società enologica veronese*, e dobbiamo dire che molti buoni conoscitori li trovano squisiti e molto superiori ai vini francesi di ugual prezzo. Così possiamo raccomandare al pubblico il vino di Verona come vino sincero e non artefatto, ciò che non possiamo dire dei vini francesi di egual prezzo. Vogliamo sperare che l'importatore di questo vino italiano non si limiterà a questa sola partita, ma che continuerà ad offrire al pubblico di Rangoon le stesse qualità, stabilendo così una importazione che sino ad ora era sconosciuta. »

Il colmo della statistica. Oggi i *colmi* sono di moda, e si può dire che il *colmo della statistica* è stato raggiunto dal sig. Filippo Mariotti, già deputato al Parlamento, nel libretto stampato dal Barbèra di Firenze col titolo *Dante e la statistica delle lingue*. Il Mariotti ha avuto la pazienza di contare tutte le parole della divina *Comedia*, ed ha trovato che sono 99,542, divise quasi in egual numero nelle tre cantiche Inferno, Purgatorio, Paradiso, ossia, essendo i canti 100 in tutto, quasi 1,000 parole per ogni canto. Questa è già una bella fatica; ma non è tutto: il Mariotti ha contato quanti sono gli articoli (6,154), quanti i nomi sostantivi (17,980), quanti gli aggettivi (6,215), quanti i verbi (13,658), e così via. E non basta ancora: egli ha voluto vedere a quante si riducono le 99 mila parole di Dante, sottraendo le ripetizioni, ed ha

vato che gli avverbi sono in tutto 269, i mi sostantivi 2,637, gli aggettivi 927, i verbi 753, ecc. In totale, con 5,860 parole Dante ha descritto fondo a tutto l'universo. » E finalente ha contato quanti sostantivi cominciano n a, quanti con b, e così per le altre lettere ll'alfabeto e le altre parti del discorso. Colmo lla statistica e colmo della pazienza.

CORRIERE DEL MATTINO

Ier l'altro ebbe luogo ad Atene l'apertura di ella Camera dei Deputati; e il discorso col ale il Re ne ha inaugurato i lavori, spicca r un carattere bellicoso assai pronunciato. Le Potenze, disse il Re, lavorano per l'esecuone del Trattato di Berlino, la quale essendo rta, risulta che la Grecia è costretta ad agire; indi i preparativi militari sono un obbligo ntratto verso l'ellenismo e i firmatari del rattato di Berlino. L'esercito resterà sotto le mi finchè sia stabilito il nuovo ordine di cose i nuovi territori. »

La Grecia però farà bene a stare in guardia cono una soverchia precipitazione, perchè potrebbe ur darsi che le Potenze avessero tutt'altro che etta di porre sul tappeto anche la questione elleica. Anzi, se si deve credere al *Times*, questa etta non l'hanno affatto. Il giornale della City in n articolo che ci è oggi segnalato dal telerafo e che è appunto dedicato alla questione reca, dice di sperare che il Re di Grecia riucirà a frenare gli impeti dei suoi sudditi, osrvando come le grandi Potenze « non sieno ntenzionate di agire in comune per eseguire le isposizioni della conferenza di Berlino. » «L'Inhilterra, prosegue il giornale inglese, non può gire da sola, specialmente dacchè la Francia, he fu la prima a patrocinare le domande della Grecia, ora si ritira. Il momento attuale non è pportuno per un'azione da parte della Grecia e na matura riflessione e la considerazione, essere ssolutamente necessari degli alleati, obbligheanno la Grecia a moderare i propri armamenti».

Come si vede, il linguaggio del citato giorale non potrebbe essere fatto più a bella posta er dissuadere i greci dal sollevare una quetione, che l'Europa considera con inquietudine, opo la bella parte che le tocca di fare a Duligno.

In quanto alla consegna di questa città, anche ggi le Agenzie telegrafiche si affaticano a trasmettere varie notizie che servono solo ad accrescere la confusione; crediamo però che la questione si trovi sempre al punto in cui era eri ed anche dei mesi addietro.

L'opportunismo in Francia sta per attraverare un periodo pericoloso. Difatti da Parigi si nnuncia che il deputato Clemenceau, uno dei api del partito radicale alla Camera, comincierà alla fine del mese un viaggio attraverso le principali città della Francia per pronunziare alcuni discorsi politici contro Gambetta e il suo partito.

— Roma 22. Acton trasmise al Consiglio superiore il parere degli ufficiali relativo alle due navi da porsi in cantiere, invitandolo a determinare i criterii della costruzione. Quindi il ministro presenterà i piani ed i documenti al Parlamento.

La Commissione del bilancio chiude oggi la discussione del bilancio dei lavori pubblici, rimandando ai bilanci definitivi la soluzione delle questioni sollevate sulle strade obbligatorie dalla legge delle ferrovie.

All'adunanza di Napoli inververranno anche i dissidenti radicali dell'Alta Italia. Intendesi preparare una crisi a favore della Sinistra pura.

(*Gaz. di Venezia.*)

— Roma 22. Milon, facendo seguito alla circolare sulla disciplina in cui vi accennai, ha invitato le autorità militari a segnalargli i comandanti di corpo ed i capi servizio non forniti delle qualità necessarie al disimpegno dei doveri annessi a tali cariche.

E' poi smentito che il ministro della guerra intenda chiamare una classe all'istruzione temporanea, chiedendo a tal fine 1,700,000 lire.

Si annunziano numerosi movimenti nel personale dell'ufficialità di marina pel 1 novembre.

Furono nominati membri del Consiglio superiore del Commercio pel 1881 gli onorevoli Cabella, Branca, Lanzi, Incagnoli, Luzzatti, Maurogonato, Tenerelli e Zeppa.

De Sanctis, onde neutralizzare la diffusione delle scuole clericali, ha stabilito di render più efficaci le sanzioni della legge obbligatoria sull'istruzione e di diffondere e rendere più pratico l'insegnamento nelle scuole serali festive.

L'on. Depretis intende di presentare, mentre si sta compiendo l'inchiesta, un breve progetto per togliere gl'inconvenienti già noti nella gestione delle Opere Pie.

La nomina del Jacobini a segretario di Stato incontra nel Vaticano gravi opposizioni. I cardinali eccitarono Nina a tornare in Roma. Questi venne e respinse la direzione temporanea degli affari. Leone XIII, impressionato di tale opposizione, chiamò il cardinale Billi per conoscere e discutere le cagioni di tante ostilità.

In Valmadrera si è scoperto un nuovo centro di infezione nelle viti nella località detta Cadeloggia.

(*Secolo*)

— Roma 22. Il ministro delle finanze on. Magliani, studia il modo di riparare all'inconveniente che minaccia le piccole proprietà fondiarie, rimovendo le cause che conducono alla vendita forzata dei piccoli fondi.

La tassa militare che stanno d'accordo studiando i ministri della guerra e delle finanze colpirebbe gli esenti dal servizio per ragioni di famiglia o per infermità, in proporzione delle imposte pagate dall'esentabile. (*Adriatico*).

— Roma 22. Parlasi del probabile ritiro dell'onorevole ministro Villa, per evitare che l'opposizione personale addensatasi sul suo capo, scatenisi contro l'intero gabinetto. (*G. d'Italia*).

— Roma 21. Un giornale della sera publica una gravissima corrispodenza da Napoli circa i risultati dell'inchiesta amministrativa ordinata dal governo.

Da tale inchiesta risulterebbe che deputati provinciali di Napoli avrebbero accettati compensi dai comuni per aver patrocinata in loro favore la riduzione del dazio consumo.

Per ordine della Deputazione provinciale si sarebbero pagate migliaia di lire di gratificazioni per la revisione delle liste elettorali.

Fra i sussidiati in tal modo dalla provincia figurerebbero persone sotto la sorveglianza della pubblica sicurezza e individui immaginari.

Al manicomio poi si sarebbero ordinati lavori per oltre un milione di lire senza alcun appalto.

(*Gazzetta del Popolo*).

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Ragusa 21. Riza prese misure energiche per consegnare Dulcigno alle condizioni chieste da Nikita.

Atene 21. (Apertura della Camera). Il discorso del trono ringrazia le potenze che assegnarono alla Grecia la nuova frontiera. Le potenze lavorano per l'esecuzione del trattato di Berlino, la quale essendo certa, risulta che la Grecia è costretta ad agire; quindi i preparativi militari sono un obbligo contratto verso l'ellenismo e i firmatari del trattato di Berlino. L'esercito resterà sotto le armi, finchè verrà stabilito il nuovo ordine di cose nei nuovi territori. Per provvedere alla spesa una convenzione fu firmata colla Banca per un prestito. (Acclamazioni.)

Londra 22. Assicurasi che fu formato un Comitato influente di liberali per aiutare il governo dell'Irlanda ad insistere sull'urgenza di misure che proteggano le persone e le proprietà.

Lisbona 21. Vi fu un terremoto in tutta la provincia di Coimbra.

Madrid 21. Un leggiero terremoto si sentì nel centro della città. Nessun danno.

Parigi 21. È smentito che si sieno intavolate trattative colle Congregazioni per indurle a cedere.

Roma 21. Un disastroso uragano si scatenò iermattina nella provincia di Reggio Calabria. I torrenti devastarono molte proprietà e case. Vi sono alcune vittime.

Budapest 22. E' qui giunta ieri la deputazione dei croati, che ha assistito a Vasarhely all'inaugurazione del monumento al gener. Bem. Non le venne fatta alcuna ovazione. L'accoglienza è stata freddissima, per quanto si fosse antecendentemente parlato di un probabile ricevimento entusiastico.

Castelnuovo 22. Una parte della flotta delle potenze si reca nella baia di Megline. Fra i marinai delle corazzate italiane e quelli delle corazzate austriache sono avvenute delle dispute.

Cettigne 22. Situazione ritenuta gravissima. Il principe Nikita ha convocato per domani un consiglio di guerra.

Parigi 22. Ha fatto molta impressione nei circoli politici la discussione di ieri del Consiglio generale della Senna. E' la prima volta che si pone in discussione in una rappresentanza legale un atto del Gambetta.

Londra 22. Da ieri regna un freddo intenso. Nevica forte.

ULTIME NOTIZIE

Parigi 22. Cissey scrisse a Farre dichiarando che saprà rivolgersi ai tribunali a tempo opportuno e lamentando che la luce che reclamava siagli rifiutata.

Cettigne 22. Domani terrassi un importante Consiglio; i delegati delle squadre vi assisteranno. Nikita invitò i personaggi importanti del paese ad assistervi.

Londra 22. Il *Daily Telegraph* ha: Dicesi che i bulgari fortificano i Balcani.

Il *Daily News* dice che l'esecuzione del Trattato di Berlino riguardo la Grecia è un atto di giustizia, è il solo mezzo per impedire la guerra; ma il *Times* constata che non esiste un accordo circa la Grecia e consiglia i greci ad attendere per aver alleati che le sono indispensabili.

Costantinopoli 22. L'ambasciatore austriaco ha ricevuto l'istruzione d'esporre alla Porta i pericoli cui andrebbe incontro prolungando il suo sistema di tergiversazione, e di farle conoscere, in termini energici, che anzitutto deve eseguire la cessione di Dulcigno. Il governo austriaco dichiara che l'accordo delle potenze non può mettersi in dubbio.

Costantinopoli 21. Riguardo la vertenza di Dulcigno, la questione della bandiera, quella del materiale e delle munizioni di Dulcigno da restituirsi alla Turchia, e quella dei diritti dei mussulmani e dei cristiani da garantirsi dalle Potenze, sono diggià decise. La questione dello *statu quo* all'est del lago di Scutari fu riservata e si scioglierà a Costantinopoli fra la Porta e gli ambasciatori dopo la consegna di Dulcigno. La Porta considera la consegna come una questione di alcuni giorni.

Roma 22. Salvatore Morelli è morto.

Costantinopoli 22. Dal mausoleo del Sultano Hamid primo, in Stambul, furono rubati dei cachemire, pietre preziose e diamanti di gran valore.

Berlino 22. Il congresso economico, al quale prendono parte in maggior numero i libero-scambisti, si dichiarò contrario alla soprattassa sugli entrepôts nella Germania, nonchè al ritorno dalla sola moneta d'oro all'argento oppure alla doppia valuta. Si dichiarò pure contrario alla sospensione della vendita dell'argento da parte della Germania.

Madrid 22. In tutto il Portogallo infierì un violento uragano. In Zamora si avvertirono delle scosse di terremoto e così pure in molte città della provincia di Madrid, che durarono 6 secondi. Nel centro delle città le scosse furono molto leggere. Non s'ebbero a deplorare disgrazie.

Napoli 22. Il congresso operaio ha discusso in massima il progetto di una cassa pensioni per gli operai, stabilendo che coi capitali delle opere pie si aiuti la cassa. Il Congresso venne chiuso.

Vienna 22. La *Politische Correspondenz* ha da Belgrado: E' avvenuta una crisi ministeriale, di cui si attende ancor oggi una decisione.

Parigi 22. L'*Havas* annunzia: Attese le difficoltà per la consegna di Dulcigno, l'Austria-Ungheria, la Francia e l'Italia incaricarono i loro ambasciatori di richiamare alla memoria del Sultano la promessa di conseguare Dulcigno incondizionatamente.

Dortmund 22. Il treno da Colonia, passando per qui, diretto a Berlino, uscì dalle rotaie non lungi da Courl. La macchina precipitò oltre l'argine della ferrovia; parecchi vagoni furono frantumati; il conduttore della locomotiva e un passeggiere rimasero morti, e 26 persone più o meno gravemente ferite.

NOTIZIE COMMERCIALI

Vini. *Napoli 19.* Sul Napoletano, vini paesani nuovi si comperavano sopra luogo da D. 60 a 70 il carro, e il lambiccato della Torre del Greco si vendette a D. 22 la mezza botte. Affari però pochi, in causa del rialzo dei prezzi.

A Bari, prezzi stazionari, cioè da L. 33 a 39, qualità scelta; e da 25 a 30, qualità mercantile, all'ettolitro.

A Barletta, prezzi sostenutissimi, atteso le molte domande, in ispecie dell'Alta Italia. Il giorno 4 si comperava da D. 13 a 13.50 la salma di 205 litri, e il giorno 16 il prezzo era salito da 18.50, vini scelti però: i mosti andanti si potevano comperare da D. 17 a 18 la salma.

A Brindisi si pagò il vino L. 35 all'ettolitro franco a bordo.

In continuo e vertiginoso aumento a Scoglietti: basti il dire che da L. 26 all'ettol. primi prezzi dei mosti, si salì in un tratto fino a L. 34, per buona qualità resa a bordo. Attiva sempre la richiesta dalla Francia, e perciò nuovi aumenti in prospettiva.

Notizie di Borsa.

VENEZIA 22 ottobre

Effetti pubblici ed industriali: Rend. 5 0[0 god. 1 genn. 1881, da 93.15 a 93.30; Rendita 5 0[0 1 luglio 1880, da 96 30 a 95.45.

Sconto: Banca Nazionale —; Banca Veneta —; Banca di Credito Veneto —

Cambi: Olanda 3, —; Germania, 4, da 134.— a 134.50 Francia, 3, da 109.40 a 109.63; Londra; 3, da 27.55 a 27.65; Svizzera, 3 1[2, da 109.25 a 109.50; Vienna e Trieste, 4, da 234. . a 234.50.

Valute. Pezzi da 20 franchi da 22.04 a 22.05; Bancanote austriache da 234.50 a 235.—; Fiorini austriaci d'argento da L. 2.35 [— a —.— [—.

VIENNA 22 ottobre

Mobiliare 274.—; Lombarde 81.50, Banca anglo-aust. —.—; Ferr. dello Stato 274.75; Az. Banca 814; Pezzi da 20 l. 9.38 1[2; Argento —; Cambio su Parigi 46.30; id. su Londra 117.70; Rendita aust. nuova 72.50.

BERLINO 22 ottobre

Austriache 474.50; Lombarde 142.— Mobiliare 474.50 Rendita ital. 86.25

PARIGI 22 ottobre

Rend. franc. 3 0[0, 85.70; id. 5 0[0, 120.65; — Italiano 5 0[0; 87.75. Az ferrovie lom.-venete 186. id. Romane —.— Ferr. V. E. 273.—; Obblig. lomb.-ven. —; id. Romane 340.— Cambio su Londra 25.34 [— id. Italia 9 [— Cons. Ingl. 99 1[16 Lotti 31. 1[4.

LONDRA 21 ottobre

Cons. Inglese 98 13[16; a —.—; Rend. ital. 86 1[8 a —.— Spagn. 20 5[8 a —.— Rend. turca 10 [— a —.—

TRIESTE 22 ottobre

Zecchini imperiali	fior.	5.59 [—	5.61 [—
Da 20 franchi	"	9.39 [—	9.40 [—
Sovrane inglesi	"	11.78 [—	11.80 [—
B.Note Germ. per 100 Marche dell'Imp.	"	58.05 [—	58.15 [—
B.Note Ital. (Carta monetata ital.) per 100 Lire	"	42.65 [—	42.75 [—

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Orario Ferroviario
in quarta pagina

Articolo Comunicato. (1)

Sig. Antonio Fasser — Città.

Il vostro articolo oggi inserto nel *Giornale di Udine* fece nel pubblico sinistra impressione, poichè in molti fu ritenuto come una tacita insinuazione verso di me o del mio rappresentante. Nè io nè lui ebbimo parte alcuna nel Comunicato portato nella *Patria del Friuli* 21 corr. risguardante *la disgrazia avvenuta nello Stabilimento Burghart*, e ciò posso lealmente dichiararvi perchè anzi entrambi ignoriamo affatto chi sia stato l'autore del medesimo.

Non mi sono mai fatto complice di atti vili o disonesti, e nemmeno lo furono quelli che mi rappresentano, per i quali assumo tutta la responsabilità.

Non ho poi bisogno e non sarebbe di mio interesse, di screditare il Vostro Stabilimento con un articolo anonimo, per avvalorare i miei; cretemelo da uomo di carattere quale fui, sono, e sarò sempre.

Udine, 22 ottobre 1880.

Gio Batta de Poli.

(1) La Redazione per questi articoli non assume alcuna responsabilità.

Orario ferroviario

Partenze		Arrivi
da Udine		**a Venezia**
ore 1.48 ant.	misto	ore 7.01 ant
» 5.— ant.	omnibus	» 9.30 ant.
» 9.28 ant.	id.	» 1.20 pom.
» 4.57 pom.	id.	» 9.20 id.
» 8.28 pom.	diretto	» 11.35 id.
da Venezia		**a Udine**
ore 4.19 ant.	diretto	ore 7.25 ant.
» 5.50 id.	omnibus	» 10.04 ant.
» 10.15 id.	id.	» 2.35 pom.
» 4.— pom.	id.	» 8.28 id.
» 9.— id.	misto	» 2.30 ant.
da Udine		**a Pontebba**
ore 6.10 ant.	misto	ore 9.11 ant.
» 7.34 id.	diretto	» 9.40 id.
» 10.35 id.	omnibus	» 1.33 pom.
» 4.30 pom.	id.	» 7.35 id.
da Pontebba		**a Udine**
ore 6.31 ant.	omnibus	ore 9.15 ant.
» 1.33 pom.	misto	» 4.18 pom.
» 5.01 id.	omnibus	» 7.50 pom.
» 6.28 id.	diretto	» 8.20 pom.
da Udine		**a Trieste**
ore 7.44 ant.	misto	ore 11.49 ant.
» 3.17 pom.	omnibus	» 7.06 pom.
» 8.47 pom.	id.	» 12.31 ant.
» 2.50 ant.	misto	» 7.35 ant.
da Trieste		**a Udine**
ore 8.15 pom.	misto	ore 1.11 ant.
» 6.— ant.	omnibus	» 9.05 ant.
» 8.20 ant.	id.	» 11.41 ant.
» 4.15 pom.	id.	» 7.42 pom.

INSERZIONI LEGALI

e dei Comuni.

A intento di dar maggior diffusione di quella che dà il bollettino della Prefettura alle inserzioni legali, avverto che per la riproduzione integrale di tali inserzioni sul *Giornale di Udine*, offro una tariffa speciale ridotta a c. 5 per linea in 4a pagina.

Per riguardo poi agli avvisi di concorso ed altri simili, siccome molti Sindaci credono che *questi debbano*, come gli annunzi legali, andare a seppellirsi nel medesimo bollettino dell... Prefettura, il quale non dà ad... quasi pubblicità nessuna, f... costare di più l'inserzione. ...cendone che essi possono stamp... ...li assicuro di concorso ed altri ... i loro avvisi ad essi più conto ...simili dove tornavano la massir... di farlo e dove troquesto che ...na pubblicità. Ed è per litazion... io offro loro maggior facilin 4a ... di prezzo tanto in 3a quanto pagina del *Giornale di Udine.*

L'Amministratore
GIOVANNI RIZZARDI.

Udine, 1880 Tipografia G. B. Doretti e Soci.